

Studio Ilario Fioravanti Sorrivoli
INCONTRI DI CASA DELL'UPUPA
novembre – dicembre 2011

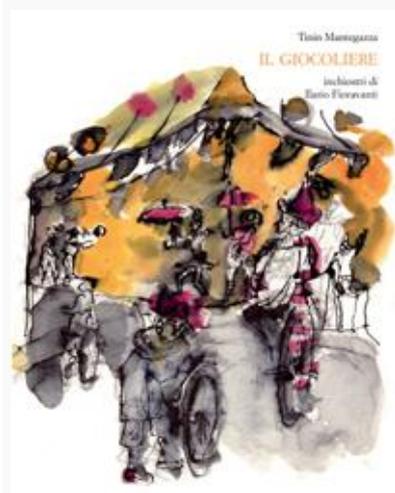
Sabato 10 dicembre 2011, ore 17
Grotte del Castello di Sorrivoli

TININ MANTEGAZZA
IL GIOCOLIERE

Un racconto di Tinin Mantegazza e quindici inchiostri di Ilario Fioravanti
(Ed. Fondazione Tito Balestra Onlus, 2011)

Interverrà
Claudio Madia

Poco prima, durante e dopo da Casa dell'Upupa alle grotte del Castello di Sorrivoli
Rodolfo Santandrea & Fabio Pignatta
RUDOLF ENDE CLOWN
Spettacolo con carretto



IL GIOCOLIERE

Vioris De Bois è un adolescente che alla morte del nonno Iglis, oramai senza più casa e legami, decide cosa fare della propria vita. Dal nonno aveva imparato la giocoleria e alcuni esercizi acrobatici, per il resto tutto era andato in fumo, infatti, com'è nella tradizione sinta, tutto ciò che apparteneva al vecchio circense era stato dato al rogo, perché conservarne gli oggetti dopo la morte, nel credo zingaro, avrebbe portato male. Così inizia il viaggio del giovane Vioris: una ricerca, attraverso varie avventure e peripezie, del suo percorso nella vita.

Questo libro non è solo un affascinante racconto dell'esistenza di una persona, ma anche una testimonianza di un mondo di cui, spesso, si è abituati a considerarne solo l'abito, senza conoscerne gli aspetti intrinseci.

Nel *Giocoliere*, il racconto di Tinin Mantegazza e le incantevoli illustrazioni di Ilario Fioravanti riescono a donarci un momento di autentica poesia. Gli inchiostri sono stati realizzati nel maggio 2010 per l'edizione limitata in quindici esemplari del volume *Le mani nella creta. I mondi di Ilario Fioravanti* di Vittorino Andreoli Fondazione Tito Balestra Onlus, 2010

Il libro avvia la nuova collana "Officine parallele", a cura di Flaminio Balestra e Massimo Balestra, dedicata al sodalizio fra parole e immagini e, in modo particolare, all'incontro di chi, seppure con peculiarità e visioni diverse, condivide un amore o un tratto di tragitto comune.

Tinin Mantegazza è nato a Varazze (SV) nel 1931, ha iniziato prestissimo a disegnare, attratto in particolare dagli illustratori del *Corriere dei Piccoli*: i Tofano, i Rubino, i Manca, i Bisi. Proprio sul *Corriere*, nel 1950, su invito del direttore Giovanni Mosca, pubblica le sue prime illustrazioni. Nel corso degli anni Quaranta, la corrente grafica di gusto surrealista, aveva alquanto inciso sulla formazione del giovane nell'ambiente artistico milanese, agitato – come altri della sua generazione – dalla potente ventata picassiana. Nel 1952 espone una serie di disegni alla San Fedele di Milano, galleria che lo vedrà successivamente attivo come segretario. In questo periodo, stringe amicizia con vari artisti dell'ambiente milanese, come Romagnoni, Guerreschi, Ceretti. Nel '53, con Sergio D'Angelo, Nando Pierluca, Enrico Baj, Joe Colombo, realizza la decorazione del locale esistenzialista Santa Tecla di Milano. Sempre a Milano, nel 1957 (anno d'inizio della sua attività giornalistica, come illustratore del quotidiano *La Notte*), suoi disegni figurano alla Galleria Blu, accanto alle opere di Bruno Munari, Alberto Longoni, Fabio Massimo Solari. Due anni più tardi apre una piccola, ma vivace galleria (La Muffola), dove espongono pittori, ceramisti, disegnatori e si esibiscono giovani attori e cantanti come Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Maria Monti, Paolo Poli, Bruno Lauzi, Cochi e Renato. Nel 1962 inizia, con la moglie Velia, un lungo percorso artistico nel mondo del teatro d'animazione. Saranno più di duemila i pupazzi ideati e costruiti per spettacoli teatrali e televisivi. Nel '64, intanto, fonda a Milano il Cab '64 cimentandosi anche come autore ed attore, scenografo e costumista. Da queste attività è assorbito durante tutti gli anni Settanta (fonda la cooperativa teatrale Il Buratto e dirige il Teatro Verdi di Milano), ma non abbandona la pratica pittorica come dimostra il ciclo politico di *Mandati, mandanti e sottomessi*, esposto alla galleria Il Dibattito nel '74. I successivi, numerosi impegni giornalistici e televisivi (nell'85 inventa e realizza il pupazzo Dodò, protagonista della trasmissione Rai per bambini "L'albero azzurro", di cui è tra i progettisti e soggetti; nell'89 inizia la collaborazione con Enzo Biagi) non lo distolgono dalla pittura. Durante i suoi frequenti soggiorni a Cesenatico si dedica ad una ricerca squisitamente "estetica" sulle luci e sui colori marini. Da questa insistita indagine scaturiscono alcune grandi imprese decorative, come quelle del '96-'98 al ristorante La Buca di Cesenatico. Tredici *Orizzonti di mare* sono esposti nel maggio '99 nei saloni del Casinò di San Pellegrino Terme in occasione del festival Nazionale della Poesia.

Il libro è stato stampato con il contributo di

Comune di Longiano (FC) - Comune di Savignano sul Rubicone (FC) - Istituzione Cultura Savignano - Cooperativa Sociale Terra dei Miti, Sorrivoli (FC) Rotary Club - Valle del Rubicone



Soci sostenitori della fondazione Tito Balestra Onlus

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.P.A. - COSTRUZIONI E IMPIANTI S.P.A. C.E.I.S.A. - ISOLTEMA S.P.A. - I.V.A.S. S.P.A. - SIDERMEC S.P.A. - TECHNOGYM S.P.A. - VICINI S.P.A.

Gli **Incontri di Casa dell'Upupa** avvengono all'interno dello studio dello scultore Ilario Fioravanti, a Sorrivoli di Roncofreddo (FC), in una cornice incantevole, dove l'ingegno e la sensibilità dell'architetto e dello scultore sono confluiti in un mirifico recupero di un antico frantoio, posto in un piccolo borgo sulle colline cesenati.

Sono ormai sette anni che si organizzano i ritrovi di Casa dell'Upupa per volontà e, soprattutto, grazie alla generosa ospitalità di **Ilario Fioravanti** e della **moglie Adele**, per la cura di **Flaminio Balestra** e **Massimo Balestra**.

Casa dell'Upupa, oltre a essere una casa-laboratorio, un posto dove nascono e prendono forma le idee, da molto tempo è anche un luogo di ritrovo di amici, di conoscenti e di persone che si sono avvicinate all'Uomo e alla sua opera; partendo da questi presupposti sono germinati gli Incontri di Casa dell'Upupa che, come abbiamo già evidenziato, godono del privilegio di attuarsi in un ambiente ricco di suggestioni e carico di tensioni emotive, sia per gli spazi sia per le opere che "vivono" la casa.

Nel 2004 ebbero inizio delle prime riunioni, "di amici per gli amici", ma da subito le cose andarono diversamente e, agli amici, si aggiunsero altre persone che, nel tempo, hanno dato forma a un pubblico curioso, attento e numeroso che di volta in volta si è accresciuto, e in parte continua a rinnovarsi.

Sono due i cicli di incontri annuali, uno in autunno e l'altro in primavera, e ognuno consta di tre appuntamenti che sono pensati e voluti con l'intenzione di favorire dei momenti di confronto e di riflessione; nella convinzione che, oltre a non perdere mai la voglia di "guardarsi dentro", un approccio alle diverse esperienze e un'attenzione alle scelte e al vissuto degli altri, possa essere un'ottima occasione per non chiudersi nell'arroganza di un assolutismo ideologico, religioso o esperienziale.

Negli incontri si sono alternate persone che, attraverso le proprie peculiarità e le proprie scelte di vita, di ordine creativo e di studio, hanno testimoniato o raccontato un "modo" di esserci, nel Mondo, e, in tal senso, hanno contribuito ad accrescere una certa apertura di dialogo eludendo la fonda del conformismo.

L'incontro di **sabato 10 dicembre ore 17** con **Tinin Mantegazza, Claudio Madia, Rudolf Ende Clown** (Rodolfo Santandrea & Fabio Pignatta), in occasione dell'uscita del libro *Il Giocoliere* con un racconto di Tinin Mantegazza e quindici inchiostri di Ilario Fioravanti, è l'ultimo dei tre appuntamenti dedicati al Circo e ai suoi mondi. La scelta di trattare, nei tre incontri, aspetti diversi di un unico tema nasce dalla volontà di rendere un doppio omaggio, uno all'universo dei circensi e l'altro a Ilario Fioravanti, che ha dedicato una parte rilevante del suo talento al Circo, riservandogli un posto importante nella sua opera. È infatti uno dei temi di fondo del suo percorso di artista: clown, saltimbanchi, acrobati ammaestratori e molto altro ancora lo hanno commosso e accompagnato creando opere mirabili.

Presso lo Studio di Ilario Fioravanti sarà possibile godere anche di una selezione di sue opere esposte per l'occasione.

L'incontro eccezionalmente avverrà all'interno delle Grotte del castello di Sorrivoli, grazie all'ospitalità e alla collaborazione della Cooperativa Sociale Terra dei Miti, dell'Associazione Culturale Il Castello e dell'università dell'Arte Burattinaia e dello Spettacolo Popolare.

Claudio Madia è nato a Milano nel 1959. Lavora nel mondo dello spettacolo per ragazzi come saltimbanco, conduttore televisivo, autore. Deve la sua formazione alle sue esperienze di viaggiatore, di marittimo, di grafico, di artigiano della pietra, di padre, alla Civica Scuola d'Arte drammatica "P. Grassi" di Milano, alla trasmissione televisiva "L'Albero Azzurro" e ai suoi migliori maestri: Enrico Segrè, Ferruccio Cainero, Velia e Tinin Mantegazza, Natale Panaro.

Fabio Pignatta è nato a Lugo (RA) nel 1972. Abita da sempre a Barbiano (paese dei barbuti?), da dove nessuno lo sposterà mai. Vive protetto tra i rifiuti che raccoglie e, ordinatamente, accumula e rigenera trasformandoli in oggetti "altri". La busta paga di una compagnia teatrale di antica tradizione ne giustifica la posizione sociale... definendolo per contratto "attore". Da molti anni ha scelto di non mangiare carne e, per coerenza, da un po' meno rinuncia anche ai crostacei e, soprattutto, non guarda la televisione. Se trovasse mai, la lampada di Aladino, come primo desiderio chiederebbe un capannone pieno di tutti gli strumenti musicali del mondo; come secondo, di saperli suonare!... al terzo, deve ancora pensarci.

Rodolfo Santandrea è cantante. Nato a Faenza (RA) nel 1961, fin da piccolo, viene ammaestrato nella Schola Cantorum dove risulta essere un giovane di talento. L'amore e l'attrazione per il "bello", ivi comprese le "donne", lo spingono subito sulla via del Rock a discapito della carriera ecclesiastica. Dopo numerosi successi ed esperienze nel mondo del Pop, decide di cambiare direzione. Si dedica più intensamente allo studio e alla ricerca; indaga a fondo il mondo dell'opera lirica e lo studio del violinismo mnemonico. Attraverso questa sua esperienza collabora quotidianamente con professionisti ed allievi. Per questo motivo è meticoloso raccoglitore di dati scientifici e numerici sul territorio. "Scrive le canzoni belle e le canta bene! Tanto che lo hanno invitato più volte a cantare perfino laggiù in Giappone!... Non è mica poco!!" Ha pubblicato con Fonit-Cetra, Dischi Ricordi, Rai, Mediaset, Rtf, France 3 e Bbc. Premio della critica giornalistica al Festival di Sanremo per la *La fenice* di Santandrea-Cocciante, Premio Antenna d'Argento, Premio Nazionale della Canzone d'Autore, Premio della Canzone Molisana, Premio Knokke Cup, Premio Internazionale Astor Piazzolla per la reinterpretazione di *El dias que me quiera* di Carlos Gardel. Nelle sue vesti di autore ha collaborato con Gabriella Ferri, Patty Pravo, Raffaella Carrà, Mariangela Melato, Lina Wertmüller, Mara Majonchi, Pippo Baudo, Maurizio Costanzo. Compositore e polistrumentista, di recente ha trasposto dal neumatico al mensurale la "Messa gregoriana in chiave di Contralto" per uso e studio della Schola Cantorum. Fondatore del Teatro sala Fellini, dirige la Camerata Veneziana dal 2001. Suona su un violino Steiner 1747.

Casa dell'Upupa, piazza Roverella, 13
Sorrivoli di Roncofreddo (FC)

www.ilariofioravanti.it
casadellupupa@ilariofioravanti.it